



138 paesi chiedono a Obama la deroga del Decreto contro il Venezuela

Il Gruppo dei 77 + Cina, in un Comunicato Ufficiale divulgato ieri, ha chiesto la deroga del Decreto emesso da Barack Obama contro il popolo venezuelano.

Il Gruppo (composto da 138 paesi), ha dichiarato, davanti all'Ufficio di Coordinamento delle Nazioni Unite, "di deplorare le misure e ha ribadito un fermo sostegno alla sovranità, integrità territoriale e indipendenza politica della Repubblica Bolivariana del Venezuela"; pertanto, si è unito a tutte le "dichiarazioni di solidarietà degli altri gruppi internazionali e regionali, come MNOAL, CELAC, ALBA e UNASUR", recita il Comunicato.

Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha apprezzato il sostegno

manifestato al Venezuela nell'ONU da parte di 138 nazioni del mondo, quelle che compongono il G-77 + Cina.

Il Gruppo ha rifiutato fermamente "l'imposizione di leggi e regolamenti ad effetto

Il dato: 138 Nazioni del Mondo, raggruppate nel G-77 + Cina, hanno diffuso un Comunicato di protesta contro l'ingerenza yankee in Venezuela.

extraterritoriale e di tutte le forme di misure economiche coercitive, incluse le sanzioni unilaterali contro paesi in sviluppo".

I 138 paesi, all'unanimità, hanno lanciato un appello al Governo degli Stati Uniti affinché "valuti e metta in pratica alternative per

promuovere il dialogo con il Governo della Repubblica Bolivariana del Venezuela, in accordo ai principi del rispetto della sovranità e dell'autodeterminazione dei popoli".

IL G-77 chiede che "tale Decreto Esecutivo venga abrogato", si legge a conclusione del testo.

Il Presidente Nicolás Maduro ha diffuso il Comunicato in catena radio-televisiva, poichè "sicuramente non sarebbe stato pubblicato dalla stampa privata".

Il Venezuela ha già ricevuto il sostegno, nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, di tutti i Blocchi multilaterali del sud, incluso il Movimento dei Paesi non Allineati, composto da 120 paesi membri.

IN UN GIORNO COME OGGI

26 marzo del 1994:

Tornava in libertà il

Comandante Hugo Chávez



21 anni fa, grazie ad una grande pressione da parte del popolo, l'allora presidente Venezuelano Rafael Caldera concesse l'archiviazione del caso aperto nei confronti del comandante Hugo Chavez, che uscì dal Carcere di Yare circondato da un popolo che, non appena pronunciata la famosa frase "Per ora", si vincolò alla speranza di un cambiamento.

Lo stesso giorno, il giornalista José Vicente Rangel intervistò Hugo Chávez e pubblicò l'intervista intitolata "Andiamo a prenderci il potere". Così, trasformò la frase "Per ora (...)" in un "La nostra lotta per tramontare questo secolo durerà per sempre (...). Non ho dubbi: la generazione bicentenaria dei venezuelani, che rappresenta la maggioranza, riuscirà a conquistare il potere politico in Venezuela. Allontaneremo dal potere chi ha condotto questo paese ad un dramma storico e costruiremo un paese degno delle generazioni che verranno".

CARACAS: deputati dell'opposizione si rifiutano di firmare la lettera in difesa della Patria

Obama deroga il Decreto, Ora! Lo chiedono già 3 milioni di persone



SOSTEGNO: in tutte le parti del mondo firmano contro il Decreto ingerentista di Barack Obama

Prensa Latina

Il presidente Nicolás Maduro ha comunicato che sono state già raccolte più di 3 milioni di firme per richiedere al governo USA di derogare il Decreto che accusa il Venezuela di essere una minaccia.

“Arriveremo a 10 milioni di firme, ne sono certo” ha aggiunto il presidente nel corso del suo programma televisivo “En Contacto con Maduro”, dal Palazzo di Mirafiori, sede dell'Esecutivo.

“Mi è molto dispiaciuto vedere che i deputati dell'opposizione si sono rifiutati di firmare la lettera che chiede al Presidente Barack Obama di abrogare il Decreto contro il Venezuela”, ha dichiarato.

Il dato: per firmare il Decreto, vai sul sito www.obamaderogaeldecretotoya.org.ve o recati presso una delle Ambasciate del Venezuela presenti all'estero.

“Questo Decreto costituisce la più grave minaccia che sia mai stata fatta al Venezuela in tutta la storia, dai tempi dell'indipendenza”, ha affermato Maduro qualificando come volgare e codarda la posizione dell'opposizione.

ha affermato Maduro qualificando come volgare e codarda la posizione dell'opposizione.

“Il Venezuela non è una minaccia alla sicurezza degli USA né di nessun altro paese. Il Venezuela è un paese pacifico”, ha sottolineato.

Infine, il presidente ha condannato i deputati che si sono assentati dall'Assemblea per evitare la discussione e la firma della lettera che chiede il rispetto dell'autodeterminazione del Venezuela.

SOLIDARIETÀ

Oggi Venezuela convoca una seconda Twittata Mondiale

Il governo venezuelano ha convocato una seconda Twittata Mondiale per oggi, giovedì 26 marzo, dalle 11.00 alle 06.00 (ora Caracas).

Gli hashtag sono #Venezuelaesperanza e #Obamaderogaeldecretotoya.

Milioni di venezuelani non accettano che il Governo degli Stati Uniti d'America interferisca negli affari interni del paese.

Il presidente Nicolás Maduro ha lanciato il nuovo hashtag #Venezuelaesperanza per superare tre milioni di tweet e retweet e l'obiettivo è stato già raggiunto.

Nella twittata di ieri mattina, il Governo venezuelano ha chiesto di inviare brani musicali al presidente Barack Obama.

AMBIENTE

Maduro annuncia creazione del Ministero per Ecosocialismo e l'Acqua

(PL) Il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha annunciato la creazione del Ministero per l'Ecosocialismo e l'Acqua, un nuovo organo chiamato a perfezionare la gestione governativa a beneficio della popolazione.

Il presidente ha anche annunciato la nomina di Guillermo Barreto, laureato in Biologia e noto Accademico dell'Università Centrale del Venezuela, come responsabile di tale dicastero.

Il Presidente ha spiegato che, anteriormente, le funzioni chiave di sviluppo del socialismo del XXI secolo, tutela dell'ecologia e dell'habitat e gestione delle risorse idriche, venivano svolte dal Ministero per l'Abitazione, diretto da Ricardo Molina.

UNCAS

Il Decreto di Obama è aggressivo ed extraterritoriale

(PL) Il Ministro degli Esteri del Venezuela, Delcy Rodríguez, ha definito il Decreto di Barack Obama come un atto aggressivo ed extraterritoriale, oltreché contravvenente al Diritto Internazionale.

Il Ministro ha affermato che il Decreto va oltre e prevede anche un blocco commerciale e finanziario nei confronti del paese.

“Il fatto che le misure rispondano a sanzioni anteriori intraprese contro un gruppo di funzionari venezuelani, che avrebbero presuntamente violato i diritti umani durante

le violente manifestazioni del 2014, è falso”, ha spiegato.

“La maggior parte di quei cittadini viene sanzionata perché ha difeso la democrazia e la stabilità, contribuendo a preservare la pace contro il terrorismo promosso dalla destra venezuelana”.

La politica della Casa Bianca, ha infine aggiunto Rodríguez, non ha precedenti nella storia e viola la Carta delle Nazioni Unite e dell'OSA, che sanciscono il diritto all'autodeterminazione dei popoli e la non ingerenza negli affari interni di altri stati.

Rifutarsi di firmare in difesa della nostra Patria significa non amarla ed è quasi come attaccarla.



Esistono molti modi di uccidere una Madre!